

OLTRE I COLORI...A VOI LA PAROLA

Anche per questa stagione daremo spazio ad ultras di altre squadre che risponderanno alle nostre domande, il senso di questa rubrica è quello di diffondere cultura ultras attraverso le parole di chi ha vissuto gli anni più belli del movimento.

Ringraziamo "Ciccio67" di Salerno per la disponibilità.

1) QUANDO HAI INIZIATO AD ANDARE IN CURVA E CON QUALE GRUPPO È AVVENUTO IL TUO APPROCCIO?

Abitando nella piazza antistante al vecchio stadio "Donato Vestuti" ed essendo stato mio padre molto tifoso della Salernitana, ho iniziato da giovanissimo a frequentare la curva, avevo circa 11 anni, il mio primo gruppo sono stati i WARRIORS, poi nel 1982 i Warriors insieme ad altri gruppi hanno aderito alla costituzione dei GRANATA SOUTH FORCE.

2) ATTUALMENTE COME VIVI LA CURVA?

Da circa vent' anni ho scelto di non andare più allo stadio.

3) COSA PENSI DEL MOVIMENTO ULTRAS DEI GIORNI D'OGGI?

Non frequentando più la curva da tempo non esprimo giudizi sulla situazione attuale del movimento. Posso solo rammentare che gli ultras ai miei tempi hanno rappresentato non solo gli ideali nobili dello sport ma hanno avuto una valenza sociale, aggregando moltissimi giovani intorno alla squadra di calcio della propria città. Amicizia, rispetto, onore sono stati i valori che hanno delineato la mia vita e quelli di tanti amici all'interno del movimento.

4) QUALCHE ANEDDOTO PARTICOLARE VISSUTO AL SEGUITO DELLA TUA SQUADRA?

Ce ne sono tanti, se penso alle tante trasferte organizzate mi vengono in mente molte situazioni singolari, ad esempio la trasferta organizzata in occasione della coppa anglo italiana in Inghilterra, con lo Stoke City, partimmo con due camper da Salerno, tornammo dopo una settimana. Un altro aneddoto sicuramente particolare fu la contestazione che organizzammo contro il presidente Aliberti che aveva cambiato il colore delle maglie della Salernitana (da granata a rosse), ci presentammo in sede, tutti con le maglie granata della Salernitana.

Le maglie della Salernitana tornarono ad essere granata.

5) UN EPISODIO O UN RICORDO RIGUARDO LA CURVA SUD O I ROMANISTI?

La Salernitana ha militato in categorie diverse da quelle della Roma, solo nell'anno della Serie A abbiamo incontrato la Roma, ricordo la trasferta dell'Olimpico, eravamo in tantissimi, e nonostante la sconfitta abbiamo fatto un ottimo tifo. Ricordo con orgoglio che nei giorni successivi i tifosi della Roma nelle radio locali romane ci hanno elogiato.



SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2020 / 2021

ANNO II NUMERO 14



AMARCORD



Quando la Roma incontra il Genoa subito per molti si riaccendono memorie di gioventù legate al secondo scudetto giallorosso e non può essere diversamente, come non ricordare quell'8 maggio dell'83, chi ha vissuto quegli anni non scorderà mai quei momenti chi invece era troppo piccolo porterà con sé le immagini di quei momenti che raccontano l'amore per la Roma e l'orgoglio di appartenere ad una grande famiglia.

ESTRATTO DAL LIBRO "COMMANDO ULTRA' CURVA SUD"
(Multimedia, edito nel 1987 in occasione del decennale del CUCS,
subito dopo la scissione Vecchio CUCS / CUCS GAM)

CAPITOLO 6 CAMPIONI D'ITALIA

Fu difficile accettare nel campionato 81/82 un nuovo nome per il Commando. Lo striscione continuava ad avere il divieto di ingresso, malgrado in tutta Italia i vari Fighters, Boys, Brigate ecc... restassero nelle loro abituali postazioni. Dovevamo ringraziare di poter continuare a cantare ci dicevano, ed era pure troppo. L'Olimpico era in fase di ristrutturazione, furono costruiti i distinti che finivano per limitare il nostro spazio.



I parterre furono sopraelevati costruiti a panche. Fu allora che decidemmo di lasciare la nostra postazione: scendemmo giù e lasciammo a malincuore il nostro muretto. In campo lo striscione che faceva storcere la bocca a tutti: I Ragazzi della SUD.

Il campionato corse via senza emozioni, gli infortuni caratterizzarono tutto l'anno, chiudemmo con un dignitoso terzo posto.

Poi l'apoteosi, il sogno, la follia.

La felicità è un attimo.

Chi l'ha detto è un saggio. Dura l'istante il presente non esiste, lo pensi ed è già passato. Un soffio che sfugge.

Sarà difficile narrare ai nostri figli la favola dello scudetto. Difficile e' raccontarlo a noi stessi. Le immagini sono lì, ma come dar loro le parole? E poi esistono parole? È un capitolo che non sappiamo scrivere.

Una cosa non possiamo fare a meno di raccontare: il 15 maggio 1983 ultima di campionato lo striscione Commando Ultra' Curva Sud fece il suo rientro all'Olimpico.